

L'OPERAZIONE

Fincantieri-Naval Group c'è l'intesa, ora l'annuncio

Accordo a un passo fra Fincantieri e Naval Group, con Genova cuore operativo dell'alleanza. Dovrebbe essere imminente l'annuncio dell'intesa italo-francese nella cantieristica militare a cui, con intervalli dettati dalla politica, si sta lavorando da più di due anni. Dopo la scalata di Fincantieri al capitale di Stx e la contromossa francese della nazionalizzazione, nell'autunno del 2017 il primo segnale di pace era arrivato dal bilaterale di Lione, fra il presidente Macron e l'allora premier Gentiloni. Da allora ha preso avvio un piano di collaborazione a tutto campo che ha visto i due paesi lavorare sia sulla parte civile (con il cantiere di Saint-Nazaire specializzato nella costruzione di navi da crociera), sia su quella militare. Ora dovrebbe essere il settore militare a rappresentare la prima pietra della casa comune fra i due paesi nel campo della cantieristica, così da poter competere con i concorrenti internazionali. Mentre per quanto riguarda Fincantieri-Stx si è in attesa del pronunciamento dell'Antitrust Europeo (sollecitato dagli Antitrust di Francia e Germania), l'intesa fra il gruppo guidato dall'ad Giuseppe Bono e Naval Group dovrebbe es-

sere stata definita in tutti i suoi dettagli. A questo punto si tratta solo di scegliere la data dell'annuncio.

Anche per quanto riguarda Stx, comunque, non dovrebbero più esserci problemi, visto che sono state appianate e risolte tutte le questioni politiche fra i due governi (almeno per quanto riguarda la cantieristica). «L'acquisto di Stx da parte di Fincantieri si deve fare, c'è già un impegno da parte delle due imprese e dei due governi» aveva affermato martedì l'ambasciatore di Francia in Italia, Christian Masset, a margine di un evento della Camera di commercio francese in Italia. L'operazione «in questo momento è all'esame dell'Antitrust, ma siamo fiduciosi perché è un'operazione che ha una sua logica», aveva aggiunto Masset, sottolineando come questa operazione fosse «complementare all'alleanza tra Naval Group e Fincantieri, che è una prima tappa ed è molto opportuna».

Al convegno dei giovani industriali di Rapallo, sabato scorso, l'ad di Cassa Depositi e Prestiti, azionista di Fincantieri, Fabrizio Palermo aveva spinto un po' più in là i tempi dell'accordo. «Le dinamiche richiedono tempi non velocissimi ma ri-

mango fiducioso, perché la dimensione europea, la globalizzazione fa bene al paese – aveva detto – Ogni volta che si affronta un'acquisizione sovranazionale c'è bisogno di un approfondimento io non vedo freni. Ritengo che certe aggregazioni europee siano inesorabili e vadano assecondate. Intanto Fincantieri sta andando avanti con grandi successi sul fronte militare, questo denota che l'orizzonte europeo e internazionale è più vicino».

Pronta però era stata la risposta del presidente di Fincantieri, Giampiero Massolo. «L'accordo con Stx non è congelato, è perfettamente completato, manca il via libera della Direzione generale della concorrenza dell'Ue. C'è una procedura formale con cui stiamo interloquendo. Speriamo che prima della fine del mandato del presidente Juncker si possa avere una risposta. Quanto alle intese militari, stanno proseguendo, l'iniziativa è stata lanciata a settembre con l'idea di una joint venture con Naval Group, sarà conclusa in tempi rapidi e resa operativa in tempi altrettanto rapidi». A brevissimo, l'annuncio ufficiale.

– (mas.m.)

Al timone del gruppo



Giuseppe Bono

L'ad di Fincantieri Giuseppe Bono ha guidato il gruppo all'alleanza con i francesi sia in campo civile (con Stx in attesa dell'Antitrust europeo), sia in campo militare con Naval Group



“
L'acquisto di Stx si deve fare, c'è già un impegno da parte delle due imprese e dei due governi
Siamo fiduciosi perché è una operazione che ha una sua logica
”

